

Antenne in centro storico Il ministero dà ragione a scelte fatte dal Comune



Ne alle antenne. Dopo 18 anni il ministero ha dato ragione al Comune

SIENA

Il Comune di Siena, al termine di un contenzioso durato 18 anni (nel corso del quale ogni amministrazione è stata difesa dall'avvocato Fabio Pisillo), ha vinto la cosiddetta guerra delle antenne, una controversia che si protriveva dal 2006, a seguito della decisione di Palazzo Pubblico di eliminare (con il consenso dei cittadini) le antenne e le parabole dai tetti degli edifici del centro storico della città, veicolando il segnale attraverso la fibra ottica.

Nei giorni scorsi il ministero delle Imprese e del made in Italy ha trasmesso una relazione all'amministrazione locale, in ottemperanza alla sentenza del Consiglio di Stato numero 2904 del 2021, che conferma la legittimità dell'operato del Comune, che ha realizzato e messo in esercizio un sistema in grado di captare il segnale radiotelevisivo via etere (mediante un'antenna centralizzata) e di canalizzarlo nella rete in fibra ottica (Hfc) di Telecom Italia, tramite la quale raggiunge le utenze private. Tale provvedimento del governo fa seguito a numerosi incontri ed approfondimenti avvenuti negli ultimi due anni tra l'amministrazione comunale, per il tramite del servizio avvocatura civica, e i responsabili del dipartimento ministeriale.

Il ministero ha altresì tenuto conto del profilo di tutela culturale e paesaggistica perseguito dal Comune di Siena, a seguito della eliminazione volontaria delle singole antenne presenti nel centro storico della città, Patrimonio dell'umanità Unesco dal 1985. Questo intervento ha permesso di preservare e valorizzare appunto il patrimonio paesaggistico del nucleo storico, eliminando le numerose apparecchiature che deturpavano i tetti delle case.

Con questa conferma ufficiale, il Comune di Siena considera definitivamente concluso e vinta la guerra delle antenne, sia sotto il profilo risarcitorio (a seguito di specifica domanda avanzata da diverse emittenti televisive e definita favorevolmente per l'ente con la sentenza della Corte d'appello di Firenze numero 2122 del 2021), sia sotto il profilo amministrativo, essendo stato chiarito che chi è al governo cittadino non necessita di autorizzazioni. Un risultato importante che permette alla città di proiettarsi verso un futuro di compattezza avanzata e di tutela del proprio patrimonio storico e paesaggistico.